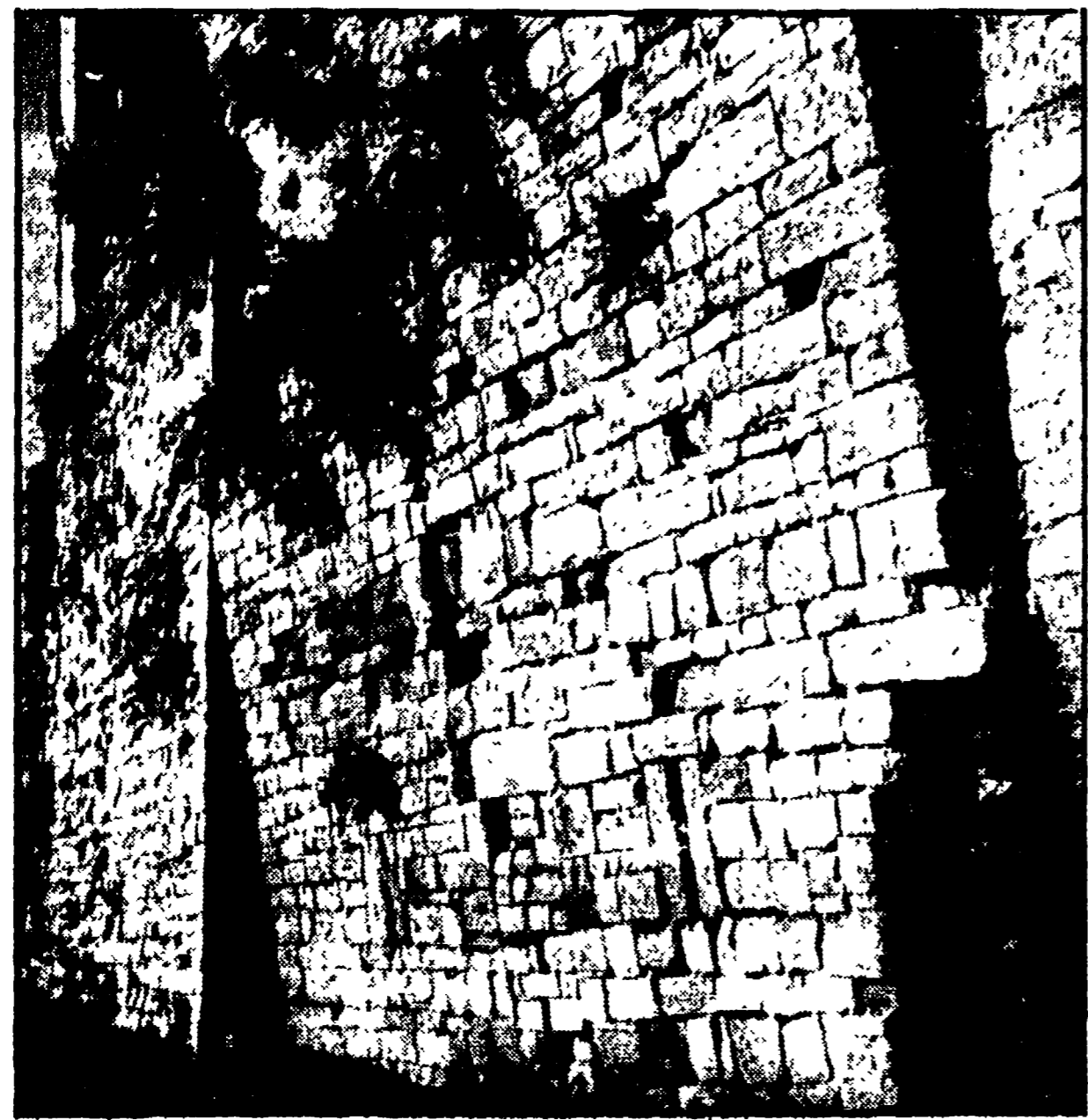


Sempre più instabile il centro medievale umbro

La millenaria frana di Todi

Gli smottamenti si avvicinano all'abitato - I geologi: « Bisogna intervenire al più presto » Non leggi speciali ma finanziamenti alla Regione - Le « cure » con l'elettro-osmosi



TODI - Un muro pericolosamente inclinato, sotto la pressione degli smottamenti. In alto, l'inquadratura della chiesa di Santa Maria della Consolazione, che appare leggermente sprofondata sulla destra

Dal nostro inviato
TODI - C'è chi dice ai tratti solo di un'illusione ottica, chi afferma che è sempre stata così, chi invece dà per sicuro che anche il Tempio di Santa Maria della Consolazione, pregevole opera rinascimentale di Todi, sia parzialmente sprofondato, seguendo la china delle frane che da secoli erodono il colle. Certo non sarebbe strano che anche la chiesa, costruita su disegno del Bramante, rimanesse vittima dei cedimenti che scavano il terreno sotto i piedi del delizioso centro medievale umbro.

Gli ultimi ad avvalorare questa tesi sono stati alcuni ricercatori del CNR di Perugia che, qualche settimana fa hanno consegnato una relazione, nella quale avanzano catastrofiche previsioni sul futuro prossimo venturo del colle. Di diverso parere, ma non perché altra sia la diagnosi, i geologi che quasi dieci anni fa presentarono una relazione che si esaminava lo stato del colle di Todi. E i fenomeni erosivi sono più che presenti - spiega il professor Sabatini, geologo dell'università di Perugia, uno dei primi ad aver studiato il problema - diciamo che è sull'immediata scadenza dei pericoli che non siamo d'accordo, anche se, in intervento per frenare gli smottamenti è stato chiesto da anni.

Già al tempo degli etruschi la stabilità del colle, che si erge per 411 metri sul livello del mare, delimitato dal Tevere e dal Naia, era estremamente precaria; tant'è vero che le stesse popolazioni di allora si preoccuparono di erigere mura di contenimento del terreno a pianta circolare, che i romani, tra i quali Vitruvio, citavano come opere di ingegneria. Sono le stesse mura che riescono a reggere al peso delle frane, ma ancora per poco. E risale al 1951 un edificio in cui stava la coltivazione dei campi all'interno della cerchia urbana, per attenuarne la franosità. Ancora, dal 1916 Todi è inserita nel piano dei paesi da consolidare, ma in tutti questi anni poco o nulla è stato fatto.

Sotto le arcate del duecentesco palazzo del capitano nella piazza del Popolo di Todi, si allungano pannelli di legno con i risultati dell'ultimo convegno svoltosi sui problemi idrogeologici della zona. Un altro segno di quanto il problema sia sentito da gente che si sente custode di un patrimonio incalcolabile.

« Quello che manca - esclama Ettore Pantella, assessore all'urbanistica del Comune - sono i soldi. Per fermare le frane, non definitivamente, ma almeno per un ragionevole scorcio di secoli, ci vogliono miliardi. Noi abbiamo un bilancio annuo di un miliardo e mezzo. Come si fa? ». Vediamo. Dopo la relazione del 1967 dei geologi che indicavano alcune soluzioni, fu presentato un progetto di legge speciale per Todi. Cadde la prima volta per le elezioni del '68. Ripresentato alla legislatura successiva, elezioni del '72, di nuovo decadde. Ripresentato ancora e iscritto al bilancio dello stato, il provvedimento aveva già fatto qualche passo avanti verso la sua approvazione, quando fu di nuovo bloccato dalle elezioni anticipate del '75.

Così siamo arrivati al '77, e intanto le frane, ottenuta una valida spinta dalle copiose piogge di quest'anno, hanno ripreso il loro lento, ma inesorabile cammino, intaccando come afferma la relazione del CNR, anche i piloni del viadotto, che, per maggior sicurezza furono conficcati a circa 50 metri sotto il piano viabile. In pericolo, secondo i ricercatori, anche il muro di contenimento dei giardini pubblici, dalla parte del fossato delle Lucrezie, una stupenda terrazza romanica, che si affaccia proprio sul versante maggiormente colpito dagli smottamenti, verso il Tevere. E' il che sono crollate le vecchie mura etrusche, che sono state ingostrate le terme romane, che dice sorridendo il geometra Lupatelli « la terra si muove a cavalloni, come fosse un mare ».

Dall'esterno, all'occhio del turista, appare soltanto la calma distesa di verde, disegnata dalle coltivazioni dei contadini, ma sotto, qualcosa si muove. Sono le argille, i depositi alluvionali che oltre due milioni di anni fa, riempirono il lago Tiberino e formarono tra le altre cose il colle di Todi. Si imbevono di acque e scivolano verso il Tevere, dove, infatti, gli argilli vengono spinti e risucchiati dal fiume.

Non che manchino le soluzioni: controllo delle acque, in maniera tale che sfocino direttamente nel terreno, senza disperdersi nel sottosuolo, eliminazione di alcune colti-

In vigore le nuove norme

Il « bustometro » farà rallentare il traffico postale ?

Secondo la Federazione lavoratori postelegrafonici è ancora limitata la meccanizzazione degli impianti

ROMA - « Una truffa ai danni dei cittadini: in questi termini un manifesto della Federazione italiana postelegrafonici descrive l'innovazione della doppia tariffa, secondo la quale il costo di gestione di un telegramma, introdotto a partire dal primo luglio nel servizio postale. La denuncia è stata argomentata e documentata ieri in una conferenza stampa indetta a Roma dalla FIR, dal segretario generale, Mastracchi, e dai suoi dirigenti della Federazione.

La decisione adottata dal ministro, nel quadro della revisione generale delle tariffe disposta nell'ottobre dell'anno scorso, non è soltanto arbitraria, in quanto prescinde da ogni indagine sui costi e sui ricavi e dalla necessaria ricerca dei mezzi atti a ridurre i primi; è anche negativa, in quanto determinerà inevitabilmente una caduta verticale del traffico senza riduzione dei costi e, anzi, con un aumento del costo unitario della produzione. Essa aggrava, cioè, anziché migliorare, le difficoltà di gestione del servizio, che si sono già tradotte, secondo gli ultimi dati disponibili, in un minore introito di trentacinque miliardi, pari al trenta per cento, rispetto alle previsioni (che tenevano già conto dell'aumento delle tariffe).

« Da questo esangue prelievo », Mastracchi, sottolinea, « si può dedurre che, se non vengono prese le opportune disposizioni, entro il primo febbraio prossimo, la FIR, ha concluso Mastracchi, ha prospettato al governo e all'azienda la possibilità di modificare, in relazione con un tale impegno, gli accordi già raggiunti sul piano straordinario. Essa è favorevole a una disciplina che colleghi i compensi alla produttività. Le condizioni dei servizi, è detto in un comunicato sugli sviluppi della trattativa, non consentano un'ulteriore riduzione della produttività. « L'alleggerimento irrisolvibile assunto dal governo, ove non sia rivisto, può solo portare a un inasprimento dell'azione sindacale.

Si allarga l'inchiesta dopo lo scandalo dell'olio

Anche surgelati scaduti avallati dal servizio per la repressione frodi

Arrestati altri due « controllori » del ministero dell'agricoltura - Non fecero distruggere gli alimenti dannosi

ROMA - Lo scandalo sulle sofisticazioni dell'olio di oliva, che ha determinato nei giorni scorsi gli arresti dell'industriale di Foligno Giorgio Panbuffetti e del capo del servizio repressione frodi Andrea Cologni, si sta allargando sia per quanto riguarda altri prodotti sia per le più gravi responsabilità che emergono nei confronti del Ministero dell'Agricoltura. Infatti appare ormai evidente il servizio repressione frodi, anziché controllare i prodotti sospetti si è adoperato a riscuotere illeciti compensi dagli industriali e commercianti, ritenuti responsabili di sofisticazioni.

Per questa gravissima attività che resenta l'associazione a delinquere sono stati arrestati ieri due « controllori » del ministero dell'Agricoltura che sono finiti in carcere a tenere compagnia al loro capo, Andrea Cologni. Si tratta di Franco Bravi e Gaspare Masti, e a leggere i mandati di cattura emessi dal pretore Giuseppe Veneziano, c'è da rimanere stupefatti soprattutto per quanto riguarda il primo imputato, Bravi. È accusato di falso ideologico in atto pubblico e falso per soppressione per aver fatto dei ver-

bali non corrispondenti al vero in relazione alla distruzione di un centinaio di tonnellate di surgelati.

In poche parole, le autorità avevano ordinato la distruzione di prodotti alimentari surgelati ritenuti dannosi alla salute e il Masti doveva presenziare a questa eliminazione. Invece, da quanto è stato possibile sapere negli ambienti giudiziari, il dipendente del ministero dell'Agricoltura non avrebbe presentato a questa operazione e successivamente, mentre era in corso le indagini sul scandalo dell'olio, avrebbe occultato i falsi verbali da lui redatti.

Gaspare Masti è invece accusato di corruzione, frode processuale e violazione di sigilli perché avrebbe ricevuto delle somme di denaro dall'industriale Panbuffetti per aver fatto un provvedimento apparente dell'olio di oliva. Nello stabilimento vi erano numerose vasche con diversi tipi di olio (ricavati dalle olive e da diversi semi) e attraverso dei tubi venivano imbottigliati, dopo una miscelazione. Il « controllo » ministeriale, per nascondere la frode ha preso come campione soltanto l'olio di oliva, successivamente ha

fatto di più prelevando una bottiglia in commercio dove ha sostituito la miscela con il prodotto genuino.

I campioni sottoposti all'esame del laboratorio dell'Istituto nazionale della Nutrizione erano ineccepibili ma le indagini del pretore Veneziano hanno finito per far luce su tutta la vicenda, anche perché l'industriale Panbuffetti ha confessato in carcere di aver sborsato 12 milioni di lire per comprarsi gli infedeli « controllori ».

L'inchiesta però è tutt'altro che conclusa in quanto ora è scita fuori anche la vicenda dei surgelati, le responsabilità sembrano sconfinare dal servizio repressione frodi a qualche importante ufficio ministeriale che lo dirige. Infatti negli ambienti dell'Istituto nazionale della Nutrizione si sostiene che il servizio antifrodi, formato da una decina di « controllori » di cui tre sono in carcere compreso il capo, funzionava, su incarico dell'ufficio centrale del Ministero.

Da alcuni anni i « controllori » che hanno la qualifica di « ufficiali giudiziari speciali » avevano ampliato la loro attività.

Franco Scottoni

Arrestato un boss mafioso legato al « clan » di Liggio

MILANO - Salvatore Ugone, 49 anni, presunto « boss » mafioso, latitante, appartenente al « clan » di Luciano Liggio, è stato catturato a Milano ieri sera dai carabinieri in piazza Miami. Era in compagnia di una donna, che è stata pure fermata, e stava transitando nella piazza quando è stato riconosciuto da una pattuglia. Ha tentato di fuggire a piedi, inseguito dai militari che hanno esplosi alcuni colpi a scopo intimidatorio, ma è caduto dopo poche decine di metri, ferendosi alla testa. Trasportato all'ospedale San

Carlo, le sue condizioni non destano preoccupazione.

Poco dopo i carabinieri hanno localizzato l'appartamento nel quale aveva trovato rifugio Salvatore Ugone, in via Lope De Vega, poco distante da piazza Miami. Sembra che nell'appartamento si fossero barricati alcuni complici dell'Ugone, ma una irruzione non ha dato alcun esito. Nella casa sono stati tuttavia trovati armi, munizioni e denaro, materiale che è stato tutto sequestrato.

In effetti Ugone è stato trasportato in ospedale, ma

da qui trasferito subito dopo nell'istituto di San Vittore. I carabinieri erano da tempo sulle tracce del malvivente, sul cui capo pendeva una multa di 10 milioni. Nella zona di piazza Miami è stata localizzata l'abitazione del presunto mafioso; un'irruzione compiuta subito dopo la cattura non è valsa a scoprire altri complici (come i carabinieri prevedevano) ma ha consentito tuttavia di sequestrare munizioni, armi e banconote per parecchi milioni, probabilmente frutto di ricatti.

Con una serie di cerimonie

E' stata celebrata in tutto il Paese la « festa della polizia »

ROMA - Il 123. anniversario della fondazione della P.S. è stato celebrato in tutta Italia. Alla cerimonia di Roma, che si è svolta nella sede dell'Accademia, sono intervenuti, con il presidente Leone - che ha presenziato con la bandiera del corpo di medaglia d'oro al valor civile, per l'opera di soccorso prestata in favore delle popolazioni terremotate dei Friuli ed ha proceduto alla consegna di ricompense e attestati di benemerita - le più alte autorità dello Stato, ministri parlamentari ed esponenti militari.

Il ministro degli Interni, Cossiga, che ha tenuto il discorso ufficiale, ha esaltato l'opera svolta dalla polizia, impegnata in una dura lotta contro l'eversione e la criminalità organizzata, esprimendo la propria soddisfazione per il fatto che oggi questa opera venga sempre più efficacemente compiuta dal nuovo corso e dal pieno coinvolgimento dei cittadini, rinsal-

La scoperta nel corso di un'inchiesta giudiziaria

A Bologna nel 1965 il SIFAR spiò i telefoni del PCI e del PSIUP ?

BOLOGNA - Un'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica in relazione a presunti casi di spionaggio telefonico avrebbe portato alla scoperta di alcuni illeciti. I fatti, se confermati, risulterebbero al 1965. Secondo l'ipotesi accusatoria, per quel che si sa, è a partire da quell'anno e per un periodo che pare sono stati denunciati all'autorità giudiziaria un milione e 100 mila delitti. Quaranta mila le persone denunciate per delitti contro la persona, 500 mila contro il patrimonio, 6 mila per delitti contro lo Stato e l'ordine pubblico, 5200 per delitti contro la famiglia, la moralità e il buongoverno, di cui oltre 80 per violenza carnale. Nel '76 la polizia ha sequestrato ingenti quantitativi di armi e munizioni, fra cui 37 mila granate, 468 bombe a mano, 110.000 cartucce e proiettili, 652 kg di esplosivo. Per la detenzione abusiva di armi sono state denunciate 2.491 persone.

BOLOGNA - Un'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica in relazione a presunti casi di spionaggio telefonico avrebbe portato alla scoperta di alcuni illeciti. I fatti, se confermati, risulterebbero al 1965. Secondo l'ipotesi accusatoria, per quel che si sa, è a partire da quell'anno e per un periodo che pare sono stati denunciati all'autorità giudiziaria un milione e 100 mila delitti. Quaranta mila le persone denunciate per delitti contro la persona, 500 mila contro il patrimonio, 6 mila per delitti contro lo Stato e l'ordine pubblico, 5200 per delitti contro la famiglia, la moralità e il buongoverno, di cui oltre 80 per violenza carnale. Nel '76 la polizia ha sequestrato ingenti quantitativi di armi e munizioni, fra cui 37 mila granate, 468 bombe a mano, 110.000 cartucce e proiettili, 652 kg di esplosivo. Per la detenzione abusiva di armi sono state denunciate 2.491 persone.

guardavano uno degli imputati, vennero disposte ulteriori indagini.

Nel corso di questa istruttoria, che ha portato gli inquirenti a estendere le indagini ai centri di Bologna e alla società telefonica, era dotata di « tavoli prova », vale a dire di complessi strumentali elettronici con i quali è possibile ascoltare e quindi registrare qualunque conversazione telefonica, senza mettere in allarme gli utenti messi sotto controllo.

Le richieste di porre i telefoni sotto controllo sarebbero state presentate dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, presso la corteo d'appello, ma l'iniziativa, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbe partita in alto loco, dall'allora SIFAR, poi diventato SID. Ai magistrati sarebbero stati forniti nominativi di abbonati inesistenti, mentre i numeri telefonici corrispondenti in realtà alle sedi dei PCI, del PSIUP e ad altri. Per ora non sembra che il magistrato abbia preso dei provvedimenti.

DA LUNEDI' - ORE 9

ROMA - Via dello Statuto

(PIAZZA VITTORIO) la vendita

A PREZZI DI FALLIMENTO

NUOVO «STOCK» ESTATE 1977

TUTTI MODELLI ULTIMA MODA IN VENDITA PER SOLI 30 GIORNI DA LUNEDI' ORE 9

5000 Gonne lunghe « andane »	8.900	3.900	15000 Jeans Enos	15.500	7.900
20000 Camicette M.M. con bottoni	9.500	2.900	5000 Jeans Frank tasca	12.900	7.600
10000 Magliette donna ultima moda	7.500	1.900	20000 Jeans strettissimi	12.900	5.900
5000 Magliette uomo filo	5.900	1.850	7000 Gonne jeans	9.500	5.900
3000 Camicette donna calibrate	7.500	2.900	5000 Tute jeans	12.900	5.900
2000 Fradole bimbi	5.900	2.800	30000 Giacche donna jeans	18.500	5.900
3000 Gonne portafoglio mare	6.500	2.900	12000 Giubbotte jeans Enos	12.900	5.900
5.000 Costumi uomo mare L. 1.300!!!			5000 Magliette M.M. bambino	3.900	1.500
3000 Giubbotte cinghia	7.500	2.900	10000 Vestiti donna magliona	12.900	4.900
15000 Camicette scollate bottone	7.500	3.900	5000 Gonne plisse	18.500	5.900
20000 Capri maglieria assortita	4.900	1.200	10000 Camicette donna franc.	12.500	4.900
5000 Magliette bimbo fruit loon	4.500	1.200	Giacche a vento campeggio L. 7.900!!!		
12000 Magliette indiane	7.500	2.900	25000 Pantaloni velluto Enos	9.500	3.900
10000 Magliette riga « Levis »	6.500	3.900	10000 Pantaloni vari tipi	10.500	3.900
10000 Polo Sportetti	3.900	1.500	10000 Lenzuola spugna mare	7.900	2.900
10000 Magliette uomo ferro	3.900	1.500	3000 Vestigie frana	10.500	3.900
Camicette bimbo « uomo ferro » L. 2.900!!!			12000 Camicette notte frana	10.500	3.900
10000 Polo bambino moda	6.500	2.900	Lenzuoli America 2 P. orlo giorno L. 4.900!!!		
3000 Magliette Furia	3.900	1.500	10000 Lenzuoli america 1 p.	5.900	2.900
Scamicie bambina Furia L. 3.900!!!			10000 Federe cotone america	2.500	1.000
4000 Scamicie mare	5.900	3.900	15000 Lenzuoli america 2 p.	10.900	6.500
10000 Jeans bambino color.	7.900	3.900	10000 Mutande popeline Fusaro	4.900	2.500
20000 Mini-slip	1.500	500	10000 Camicette tiger-sport	8.900	3.900
15000 Fradole	8.900	2.900	30000 Camicette M.M. Belmonte	7.900	3.900
12000 Magliette Map	3.900	1.950	Camicette cotone fantasia M.L. L. 5.900!!!		
20000 Calzerotti filo	1.200	500	30000 Giacche magliona unisex	8.500	3.900
Slip lunga donna L. 500!!!			15000 Cravatte seta	2.500	900
20000 Pantaloni donna battista	350	150	Giacche uomo Mac Queen L. 25.000!!!		
20000 Calzini uomo corti filo	1.300	550	16000 Vestiti uomo Lebole calibrati		
20000 Calzini filo lungo	1.500	750	del n. 47 al 59	65.000	35.000
20000 Calzini « Block » lunghi	3.500	1.500	5000 Compose S. Remo	75.000	36.000
10000 Maglie M.M. lana	3.900	1.500	10000 Pantaloni Mac Queen	25.900	9.500
10000 Canottiere donna Boglietti	4.500	1.950	10000 Jeans gabardine	12.000	4.900
A.A.A.A.A. Interessati e quanti amano le « confezioni su misura »					
30.000 METRI DI TESSUTO PREGIATO DI « GRANDI MARCHE »			Ermeneigildo Zegna	da L. 25.000 al m. ridotto L. 5.900	
			Alpagas terital	da L. 15.000 al m. ridotto L. 3.900	
			Misto lino tussor	da L. 13.500 al m. ridotto L. 3.900	
			Velluto rigato liscio	da L. 9.500 al m. ridotto L. 2.900	